

Indicatori statistici: industria turistica

Giro d'affari (milioni di euro)	87.000
Imprese	300.000
Addetti	200.000
Variazione 2001/2005	+9,3%
Arrivi (milioni)	154
Giorni-presenze (milioni)	850
Giorni-presenze estive (milioni)	500
Incidenza sul Pil	6%

Settori di spesa

Ristorazione	24%
Ricettività alberghiera	22%
Servizi commerciali	15%
Consumi domestici	11%
Affitti	9%
Intrattenimenti	9%
Trasporti	6%
Servizi balneari	4%

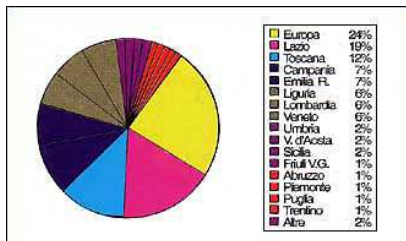
Occupati

Alberghi e ristoranti (2005)	1.060.000
------------------------------	-----------

Indipendenti	387.000
Imprenditori	26.000
Liberi professionisti	3.000
Lavoratori in proprio	276.000
Soci Cooperative	2.000
Coadiuvanti familiari	68.000
co.co.co	8.000
prestatori d'opera	3.000

Dipendenti

Dipendenti	673.000
Dirigenti	4.000
Quadri	11.000
Impiegati	101.000
Operai	538.000
Apprendisti	19.000



Tav. 1 - Le mete del turismo scolastico (LIGURIA → 6%)

Dati tratti da :

tuttoscuola.com
turismoefinanza.it

Adesione allo “sciopero gite” Spunti di riflessione per una serena discussione.

Documento a cura delle componenti R.S.U. – Liceo G. Bruno

Premesso che la necessità di protestare da parte della categoria degli insegnanti è sempre più che legittima se si considerano:

- l’immobilità del trattamento economico da anni,
- l’allungamento spropositato dell’età pensionabile,
- i tagli sempre più penalizzanti per la scuola pubblica,
- il supporto da parte dell’opinione pubblica e della politica verso la scuola privata, privilegiata dai fondi resi per essa disponibili,

si ritiene necessario riconsiderare l’opportunità di continuare ad aderire allo “sciopero gite” attuata da questo liceo negli ultimi anni sulla base delle seguenti osservazioni:

1. lo scarso effetto dell’azione di protesta sulle scelte dei Governi,
2. la difficoltà di conciliare il divieto con le eccezioni che rappresentano una macroscopica incoerenza,
3. La necessità di non penalizzare ma anzi valorizzare la crescita del corso linguistico che prevede gli scambi culturali all’estero come aspetto qualificante della offerta formativa,
4. il riscontro negativo dello sciopero attuato sull’utenza, sia nelle rappresentanze studentesche sia delle famiglie,
5. la tutela della libertà dei docenti di ciascun Consiglio di Classe nel proporre viaggi di istruzione e uscite didattiche come arricchimento dell’offerta formativa del Liceo,
6. la responsabilità in qualità di lavoratori di non danneggiare altre categorie in un periodo di grande crisi e soprattutto penalizzare il settore connesso alla cultura (musei e teatri) attualmente assai penalizzato dalla recessione e dal taglio dei finanziamenti statali,
7. L’importanza in termini economici del turismo per la regione Liguria, come si può evincere dai dati riportati.

Al tempo stesso appare opportuno suggerire l’adozione di “pratiche compensative” a tutela di alcuni elementi positivi individuati nelle ragioni dell’adesione allo sciopero.

Al fine di equilibrare e ottimizzare la gestione dei viaggi di istruzione e uscite didattiche si propone quanto segue:

1. fissare un **tetto massimo di giorni** per classe da approvare nel prossimo Collegio dei Docenti e si suggerisce 5 gg. per le classi del biennio e 10 gg. per quelle del triennio (gli scambi all’estero possono essere considerati in deroga a questo ridetto per le motivazioni precedentemente espresse)
2. Considerata la necessità di **ottenere offerte economicamente vantaggiose** sul complesso delle uscite da organizzare, è necessario che nel primo Consiglio di Classe integrato dalle componenti alunni-genitori vengano definite le attività esterne che si intendono realizzare così da poter richiedere preventivi cumulativi. Ovviamente al momento della scelta delle attività esterne il C.d.C. deve indicare i docenti accompagnatori e almeno un eventuale sostituto.
3. la raccomandazione alla commissione gite e ai singoli Consigli di Classe di considerare il **carico economico** per le singole classi con eventuale indicazione, da parte del Collegio Docenti, di un tetto di spesa massimo per tutte le attività programmate. (Es: € 300 per il biennio e € 600 per il triennio).

Si ringraziano tutti i colleghi che avranno voluto apportare il proprio contributo alla discussione.

I rappresentanti sindacali.